

# Scuola estiva di sviluppo locale “Sebastiano Brusco” Imprenditorialità, territori e innovazione

## I Rapporti di Artimino sullo sviluppo locale

Il ruolo delle città nello sviluppo delle attività innovative legate all'alta tecnologia

*Massimo Bressan (Iris)*

Seneghe, 20 Luglio 2015

# Gli incontri di Artimino sullo sviluppo locale



[Home](#)

[Presentazione](#)

[Programma](#)

[Informazioni](#)

[Notizie](#)

[Contatti](#)

[Call for papers](#)

[cerca...](#)

## INCONTRI DI ARTIMINO SULLO SVILUPPO LOCALE - EDIZIONE 2015

# Lo sviluppo locale in transizione:

**cittadinanza sociale, gestione della diversità e nuova industria**

**Prato 18-20 Novembre**

Gli Incontri di Artimino costituiscono un'occasione ricorrente di dibattito e approfondimento fra studiosi e operatori, pubblici e privati, sui problemi dello sviluppo locale, anche con l'obiettivo di contribuire alla formazione di professionalità qualificate nel campo della ricerca e di supportare l'azione di governo dei territori. L'edizione 2015 intende aprire nuove riflessioni sui molteplici scenari di trasformazione – sociale, economica e culturale – che stanno interessando i territori e le traiettorie di sviluppo locale.

A partire dalla constatazione della transizione che sta attualmente investendo i sistemi locali, il programma degli Incontri prevede quattro sessioni tematiche, ciascuna delle quali pone l'accento su un aspetto peculiare dei processi di trasformazione in corso.

# I rapporti di Artimino sull'innovazione nell'alta tecnologia

3

Primo rapporto di Artimino : **Imprese e territori dell'alta tecnologia in Italia:**

- *aziende che hanno depositato brevetti negli ultimi anni e messo a fuoco la specializzazione settoriale, i caratteri organizzativi e le reti di collaborazione.*

Secondo rapporto : **Invenzioni e inventori in Italia:**

- *caratteristiche socio-culturali e professionali degli inventori la cui attività dà luogo a brevetti, contesti organizzativi e natura delle invenzioni.*

Terzo rapporto : **Città dell'innovazione:**

- *ruolo delle città nello sviluppo delle attività innovative legate all'alta tecnologia.*

# Gli obiettivi del terzo rapporto: Le città dell'innovazione in Italia

4

- La ricerca si è concentrata su:
  - le caratteristiche dei contesti urbani dove le attività dell'alta tecnologia sono più presenti e sono cresciute di più;
  - l'architettura organizzativa delle imprese e delle loro reti;
  - i meccanismi generativi che hanno favorito la concentrazione di tali attività in determinate città;
  - le modalità attraverso cui tali sistemi locali stanno rispondendo alle sfide legate alla globalizzazione e le loro implicazioni politiche.

# Il disegno della ricerca: metodo

Sono stati utilizzati metodi di tipo quantitativo e qualitativo:

- Analisi di dati (Istat, Asia, Tagliacarne) relativi a tutti i 686 sistemi locali:
  - individuazione dei sistemi locali dell'alta tecnologia;
- 25 studi di caso di sistemi locali italiani:
  - analisi di dati di fonti locali e nazionali, interviste in profondità (circa 90), questionari.
- Studi di caso di tre città europee:
  - Oxford, Grenoble, Colonia.

# Il disegno della ricerca: settori

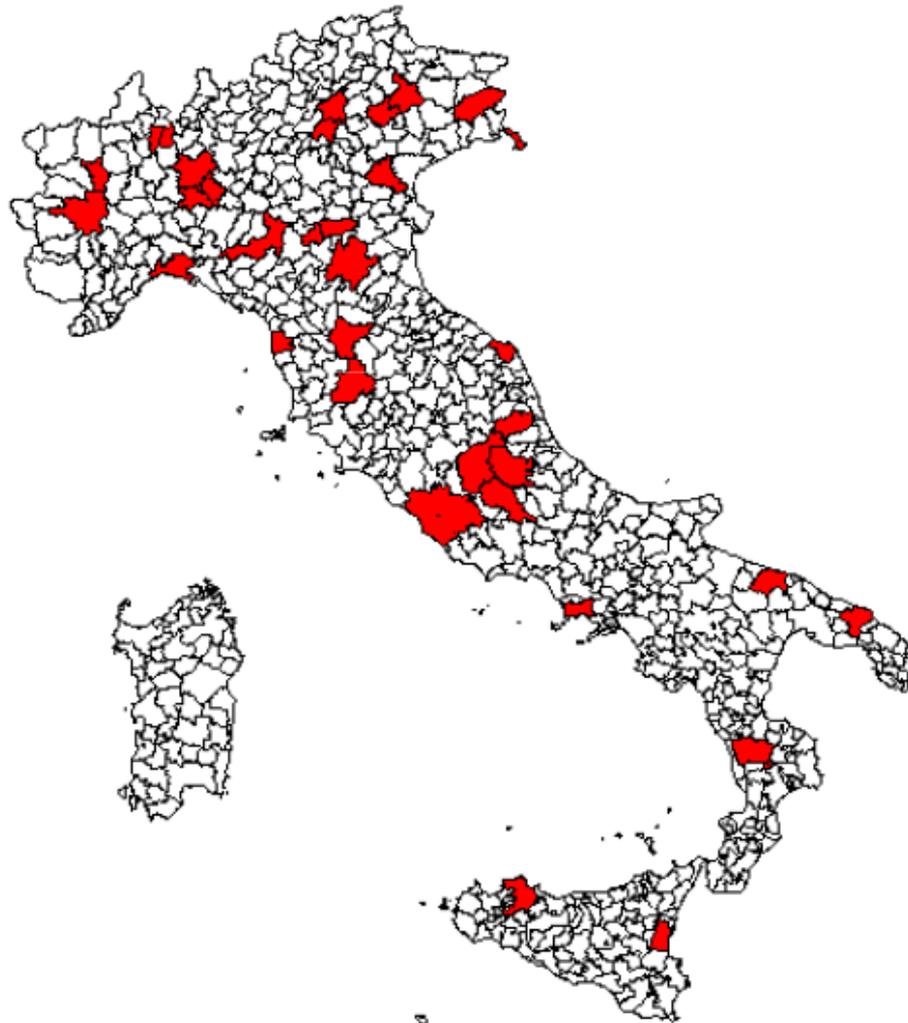
I settori di attività sono quelli di solito considerati nelle classificazioni internazionali (OCSE, EUROSTAT, ecc.):

- L'alta tecnologia «manifatturiera» (Aerospazio DM353; Farmaceutico DG244; Elaboratori elettronici DL30; strumenti per le telecomunicazioni DL32; applicazioni medicali e strumenti di precisione DL33);
- L'alta tecnologia nei «servizi» (telecomunicazioni I642; informatica K72 e ricerca e sviluppo K73).

# La selezione dei casi di studio

- ❑ Per selezionare i sistemi locali più specializzati e dinamici nell'alta tecnologia utilizzando tre indicatori per i SLL con più di 30.000 abitanti:
  - ❑ La **concentrazione** territoriale degli **addetti** nell'alta tecnologia (Lq);
  - ❑ La **concentrazione** territoriale delle unità **locali** nell'alta tecnologia (Lq);
  - ❑ La **crescita** degli **addetti** nell'alta tecnologia nel periodo 1999-2006 (Lq).
- ❑ Combinazione dei tre indici in un unico **indicatore**
- ❑ Selezione di **34 sistemi locali del lavoro**.

# Dove si trovano gli SLAT



	<i>SLAT</i>	<i>Addetti U.L. high tech</i>	<i>% sul tot. nazionale</i>
<i>Centro Nord</i>	27	450.185	54,2
<i>Sud</i>	7	62.728	7,6
<i>Italia</i>	686	830.755	100

# Quali sono i sistemi locali dell'alta tecnologia

9

**Città  
metropolitane**

**Milano, Roma, Torino, Genova, Bologna, Firenze,  
Napoli, Bari, Palermo e Catania**

**Città medie  
universitarie**

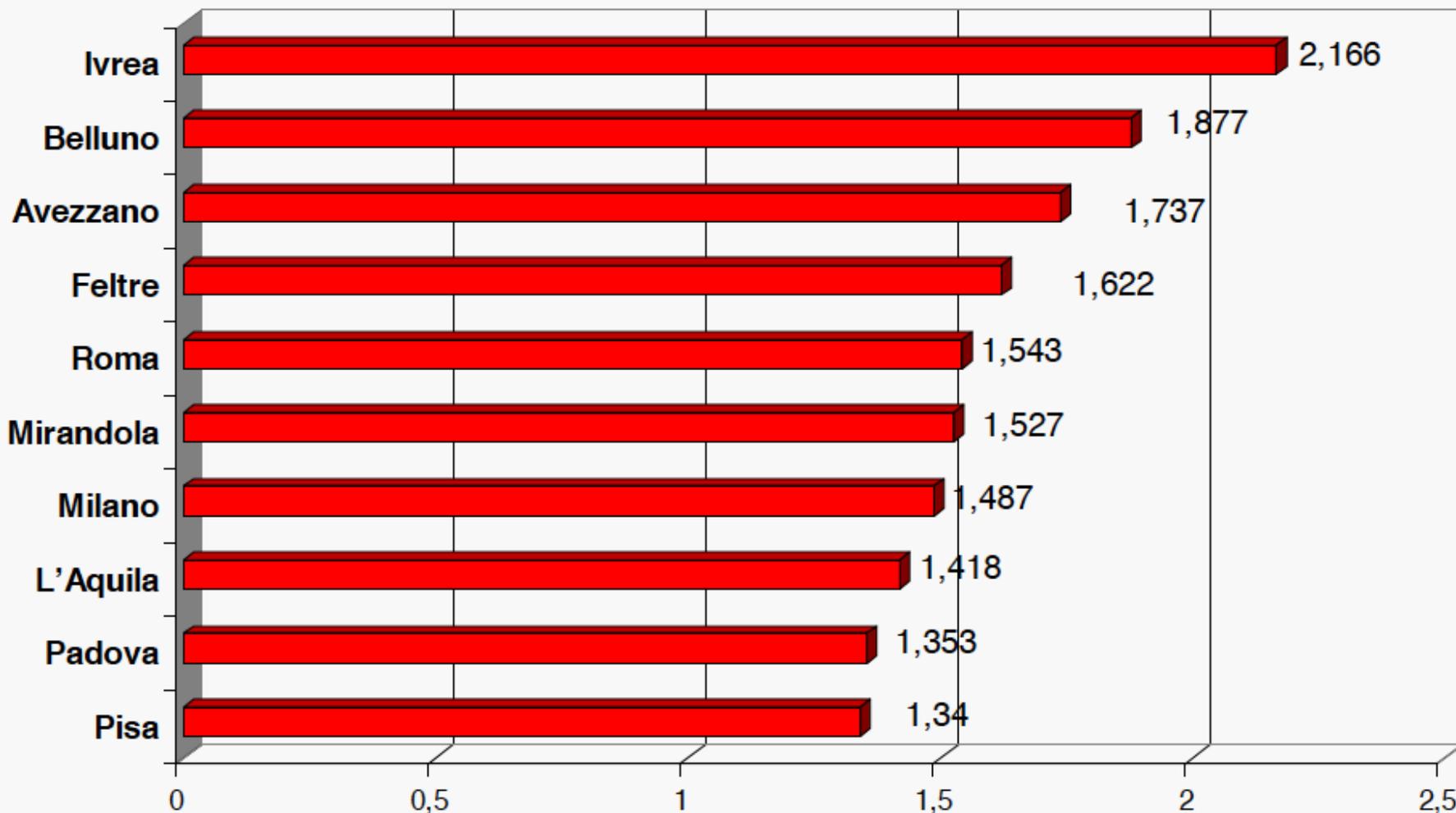
**Pisa, Siena, Trento, Trieste, Cosenza, L'Aquila, Padova,  
Pavia, Parma, Udine e Ancona**

**Piccole città**

**Ivrea, Belluno, Avezzano, Feltre, Mirandola, Rieti,  
Lodi, Varese, Brindisi, Carpi, Rovereto, Ascoli, Sesto  
Calende**

# Primi 10 SLAT secondo l'indice di sviluppo locale innovativo (1999-2007)

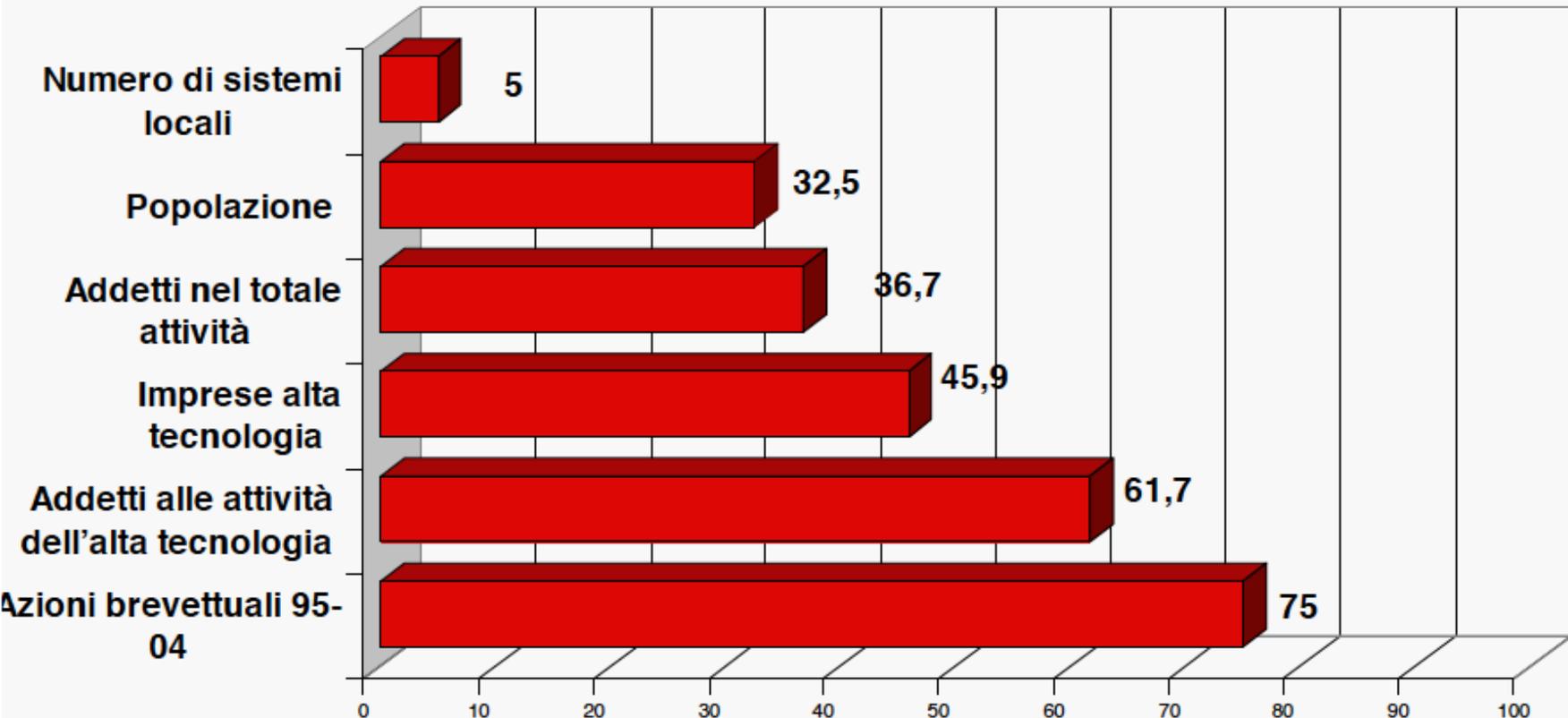
12



# I caratteri dei 34 sistemi locali dell'alta tecnologia

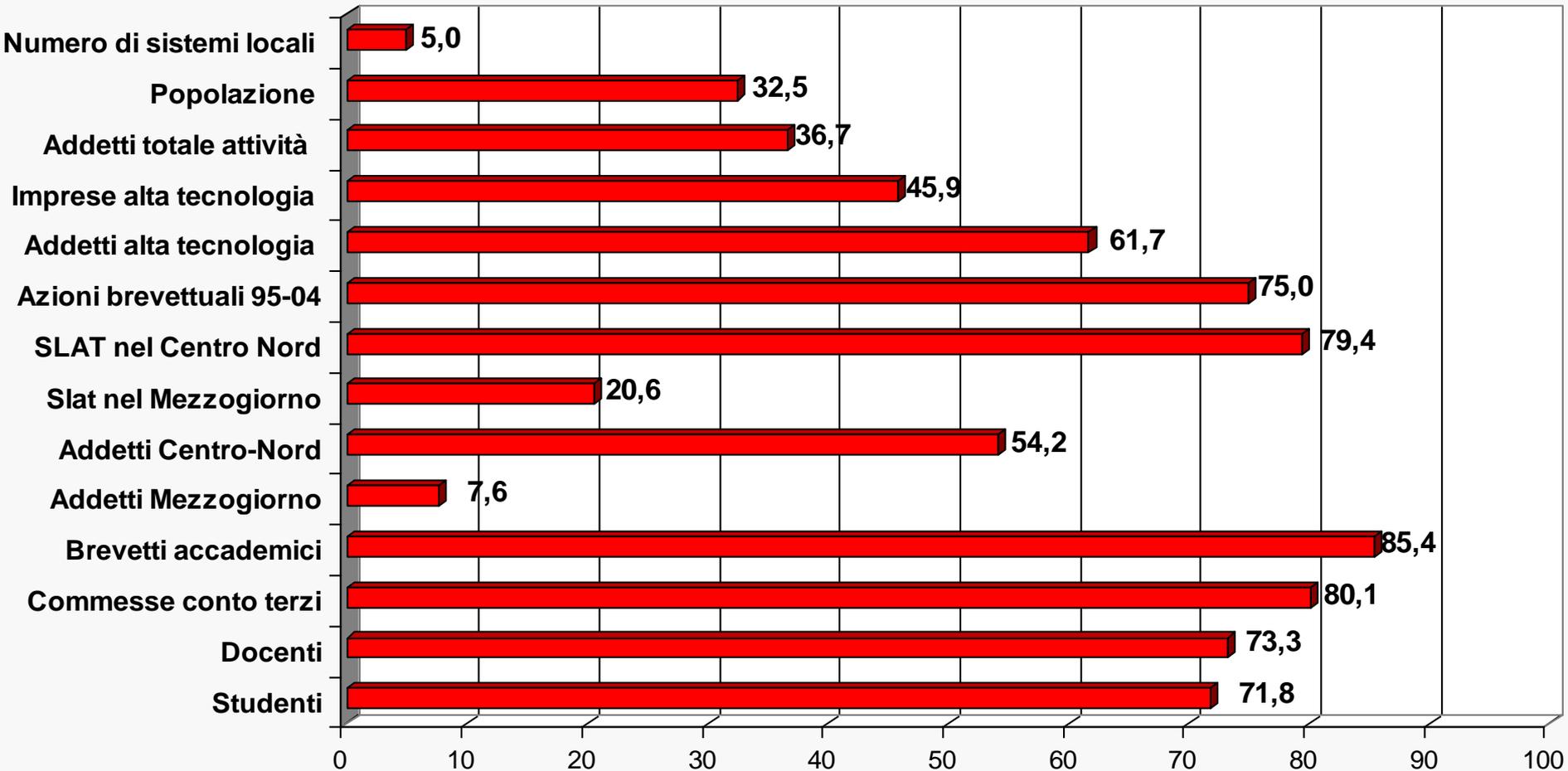
11

Valori percentuali su totale nazionale



# I caratteri dei 34 sistemi locali dell'alta tecnologia

12



# Le principali caratteristiche degli SLAT

In sintesi i sistemi locali dell'alta tecnologia:

- ❑ Sono un numero molto limitato;
- ❑ si concentrano prevalentemente nelle regioni del Centro Nord;
- ❑ hanno una connotazione metropolitana, ma ci sono anche città di medie e piccole dimensioni;
- ❑ si concentrano in una ampia gamma di settori di specializzazione, in particolare l'aerospazio, la farmaceutica, l'informatica, la meccanica avanzata, le telecomunicazioni;
- ❑ Rappresentano le aree dinamiche e forti del paese, per valore aggiunto, occupazione, export e capitale umano.

# Come spiegare il dinamismo

15

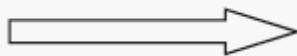
Due tipi di fattori:

**Fattori di contesto**



**Città come sistema**

**Fattori di agenzia**



**Città come attore**

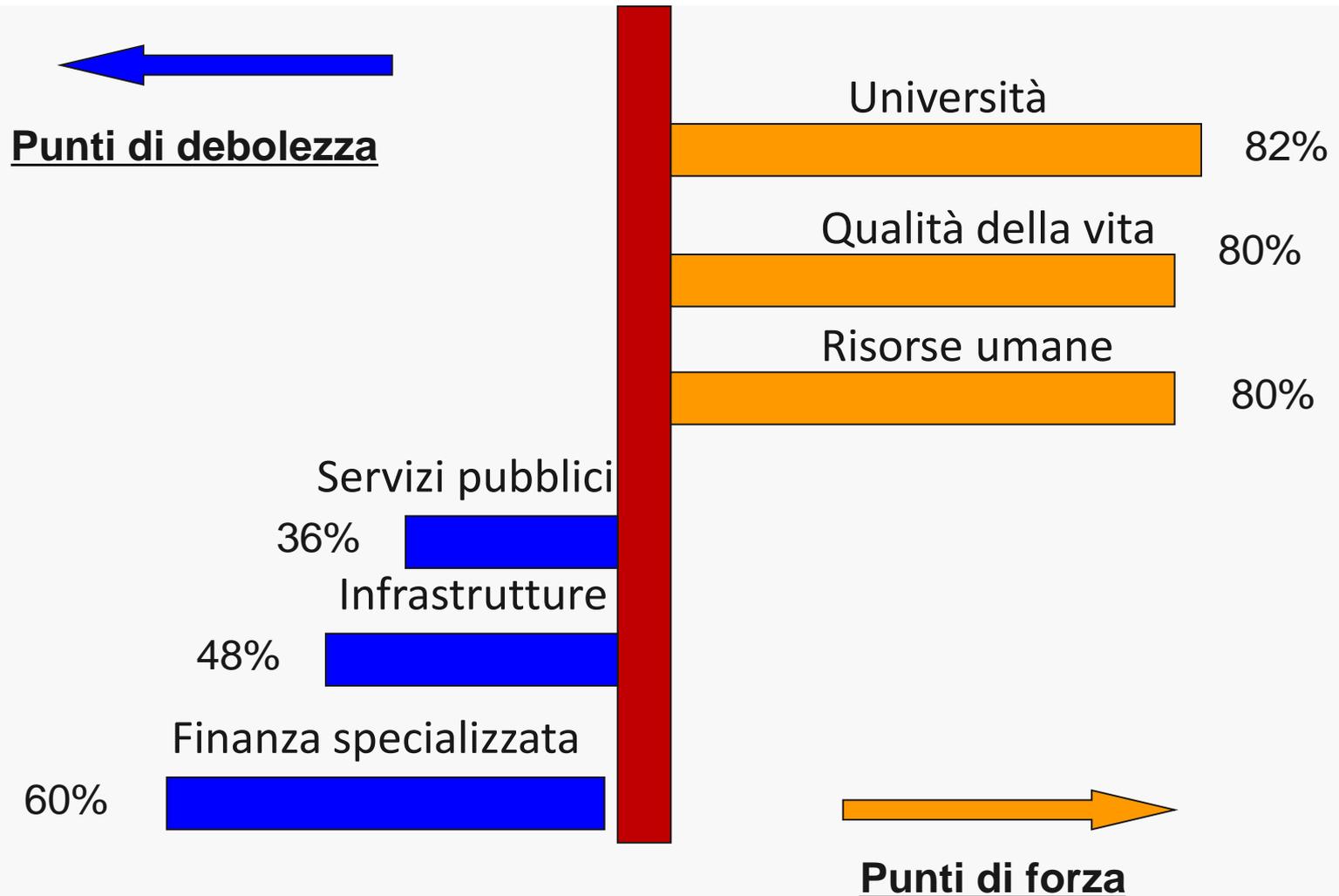
# Un'interpretazione del dinamismo e della concentrazione

Le ipotesi sui meccanismi generativi ruotano intorno alla combinazione specifica che si determina a livello locale tra **fattori di contesto** (naturali e storicamente sedimentati) e **fattori di agenzia**.

- I primi riguardano un complesso di risorse (specializzazioni produttive e eventuale ruolo di grandi imprese, capitale umano, economie esterne materiali e immateriali, anche legate a politiche locali e nazionali e alla presenza di università).
- I secondi riguardano fattori che implicano un intervento diretto e intenzionale volto a influire sulle attività high tech - si può anzitutto considerare una dimensione di particolare rilievo costituita da una imprenditorialità originaria (pionieri dell'innovazione), imprenditorialità scientifica, intervento pubblico (nazionale – spesa militare) e locale.

# Punti di forza e di debolezza nel giudizio degli attori locali

16



# Implicazioni teoriche

- L'esperienza italiana ma anche i casi esemplari europei mostrano che:
  - la crescita delle attività innovative nelle città è radicata nel tessuto di economie esterne materiali e immateriali sedimentato storicamente;
  - l'azione imprenditoriale autonoma, capace di valorizzare le risorse originarie del contesto, è cruciale per avviare nuove attività;
  - essa è spesso favorita da processi di trasformazione, gemmazione o disseminazione di grandi imprese preesistenti
  - I professionisti dell'alta tecnologia seguono la geografia degli spazi produttivi innovativi più che determinare autonomamente la loro creazione; e sono poco mobili.

# Implicazioni politiche

- Le attività ad alta tecnologia:
  - sono legate a un complesso di **economie esterne materiali e immateriali** che incidono sulla generazione di nuove conoscenze;
  - tali **economie esterne maturano nel corso di un lungo processo storico.**
- Ne discende che:
  - **l'unità di riferimento primaria** per le politiche non è l'azienda ma **il territorio.**
  - **politiche di incentivazione** alle singole aziende sono **meno efficaci** (anche se continuano a essere riproposte).

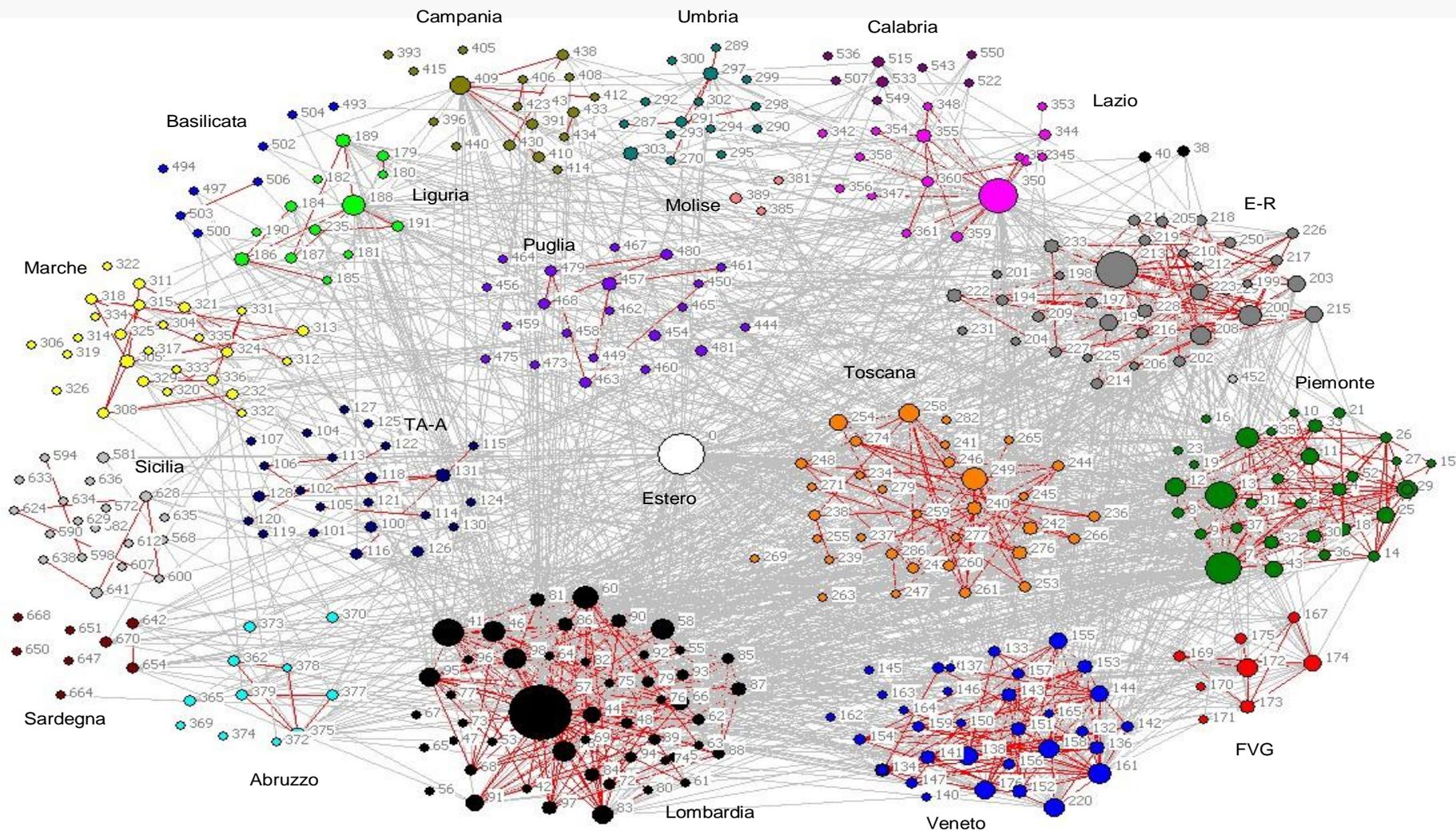
# Implicazioni politiche

Obiettivi cruciali per il sostegno all'innovazione nell'alta tecnologia:

- promuovere **politiche di rete** che mettano in relazione le imprese tra di loro e con università, centri di ricerca, istituzioni finanziarie specializzate;
- ridurre drasticamente gli incentivi individuali;
- promuovere la produzione di **beni collettivi dedicati** (infrastrutture materiali e immateriali, servizi) che accrescano le **economie esterne tarate sulle specifiche esigenze dei settori**, e anche la qualità sociale e culturale del territorio.

# Le reti territoriali degli inventori (secondo rapporto di Artimino)

20



# Le politiche per l'innovazione

## (secondo rapporto di Artimino)

21

- C'è una “**scarsa coerenza**” tra mercato carattere relazionale e radicamento territoriale delle attività brevettuali, da un lato, e politiche pubbliche per l'innovazione dall'altro.
- In Italia si spende comparativamente poco per R&S (spesa pubblica e soprattutto privata), ma paradossalmente sono più numerose le imprese che ricevono **contributi individuali per l'innovazione** (incentivi, sgravi) rispetto a investimenti pubblici.
- In particolare, sono **deboli le “politiche di sistema”** volte a rafforzare i rapporti di collaborazione (le reti) tra attori diversi: imprese tra loro e con strutture universitarie e di ricerca. Questa è invece la direzione seguita oggi da molti Paesi europei (Germania, Francia, Spagna).
- Alcune Regioni del Centro-Nord stanno seguendo questa strada. **Manca un'efficace divisione del lavoro e collaborazione con lo stato.**

# Implicazioni politiche

- Queste politiche non sono facili e possono fallire:
  - Ci vogliono **informazioni accurate, capacità di coordinamento, risorse finanziarie specializzate** per valutare progetti innovativi
  - i casi europei mostrano come una condizione importante per ridurre i rischi di fallimento è costituita dalle **organizzazioni di intermediazione** tra l'ambito della ricerca e dell'università, l'ambito imprenditoriale e quello della finanza specializzata (*venture capital*).
- Nel confronto con il **caso italiano** tale attività di **intermediazione** emerge come uno **specifico elemento di debolezza**:
  - gli attori intervistati giudicano carente sia il networking tra attori privati, fondazioni e venture capital (caso di Oxford), che quello tra attori collettivi privati e pubblici (come nel caso di Colonia) e quello tra attori pubblici (come nel caso di Grenoble).

# Implicazioni politiche

- In prospettiva, occorrerebbe dunque **cambiare sensibilmente il disegno delle politiche** per sostenere l'innovazione nell'alta tecnologia:
  - In questo quadro il **ruolo delle Regioni può essere di cruciale importanza**, e alcune Regioni si sono orientate in questa direzione (RIS3, Horizon), ma complessivamente molta strada resta da fare in termini di concentrazione delle risorse su progetti strategici e selettivi legati ai territori.